

Celurosauro

classe **Reptilia**
ordine **Saurischia**
sottordine **Theropoda**
infraordine **Celurosauria**

nome scientifico il nome Celurosauro significa "lucertole dalle ossa cave".

tipo celurosauro; questo gruppo di dinosauri teropodi, ampiamente diffusi e rappresentati da una straordinaria varietà di forme e taglie, avrebbe generato nei continenti settentrionali le linee dei Tirannosauridi e dei Deinonichidi e sarebbe stato all'origine dell'evoluzione degli uccelli.

lunghezza stimata 8 metri.

altezza stimata 2,4 metri (al bacino).

peso stimato da 3,5 a 4 tonnellate.

dieta carnivori; questi predatori aggressivi e feroci erano dotati di mani con dita mobili e artigliate, atte a ghermire e trattenere saldamente le prede.

abitudini di vita terrestri; corridori bipedi, agili e veloci, si spostavano tenendo la coda affusolata diritta per bilanciare la parte anteriore del corpo. Potevano essere animali sociali, formando gruppi di 2-4 individui e associandosi soprattutto in occasione della caccia.

ambiente di vita foreste nelle vicinanze di fiumi e aree paludose costiere, con vegetazione composta da conifere (cipressi, araucarie), felci e piante acquatiche.

clima subtropicale, in ogni modo più caldo dell'attuale.

altri animali presenti nel giacimento pesci (Lepidotes, Mawsonia, Ceratodus), testuggini, coccodrilli giganti (Sarcosuchus imperator), pterosauri, vari dinosauri erbivori quali driosauri, iguanodonti e sauropodi, altri dinosauri carnivori quali spinosauri e carcarodontosauri.

periodo geologico Cretaceo inferiore (Aptiano superiore), circa 110 milioni di anni fa.

località "strati degli innocenti", formazione di El Rhaz, giacimento di Gadoufaoua, Niger occidentale.

ritrovamento 1971

scavo 1973

reperti 4 denti isolati.

caratteristiche e comportamento I reperti, 4 denti isolati leggermente ricurvi all'indietro, compressi lateralmente, dai margini taglienti e dotati di una fine seghettatura, sono attribuibili a un dinosauro carnivoro di media taglia del tutto simile a quello rinvenuto in Marocco nel 1995 dall'équipe di Paul Sereno: Deltadromeus agilis, del gruppo dei celurosauri. Erano questi dinosauri terrestri, agili e veloci, caratterizzati da una corporatura leggera, snella e scattante, un collo flessibile, una lunga coda che bilanciava la parte anteriore del corpo nei movimenti, nella corsa e soprattutto nei salti. Le zampe posteriori dotate di unghie robuste consentivano una salda presa sul terreno durante i movimenti. Le zampe anteriori, anch'esse piuttosto lunghe, avevano mani a tre dita dotate di forti artigli, strumenti ideali per ghermire una preda in fuga e trattenerla saldamente. Il cranio, leggero e robusto, presentava una bocca armata di denti taglienti: quelli anteriori sono diritti e appuntiti, quelli posteriori ricurvi all'indietro e affilati come lame, caratteristici di un carnivoro vorace dal morso deciso ed efficiente.

Le orbite straordinariamente grandi dovevano contenere enormi occhi dalla vista acuta, forse anche binoculare, adattissima a individuare le prede. La regione interorbitale del cranio, più ampia di quella degli altri dinosauri, ricorda molto quella degli uccelli: come in questi accoglieva probabilmente un cervello con lobi ottici espansi che coordinava movimenti molto complessi, rendendo i celurosauri sensibili a molti stimoli e capaci di reazioni fulminee.

Non va escluso che si comportassero da animali sociali, formando gruppi di più individui e associandosi soprattutto in occasione della caccia: in questo modo potevano abbattere facilmente anche animali di dimensioni considerevoli, inseguendoli velocemente e assalendoli da più direzioni.

Tutte queste caratteristiche rendono i celurosauri dei potenti cacciatori, aggressivi e feroci, agili e intelligenti, capaci di sfruttare la sorpresa, la velocità e lo scatto per catturare le prede. Riuscivano così a competere con gli altri carnivori, più lenti e pesanti, che basavano le loro strategie di caccia sulla forza e la resistenza.

Recenti ritrovamenti fatti in Mongolia suggeriscono che questo gruppo di dinosauri abbia dato origine agli uccelli. Alcuni fossili, infatti, mostrano la presenza di uno sterno, l'osso che caratterizza gli uccelli e sul quale si trova l'inserzione dei muscoli per il volo. Un altro osso tipico degli uccelli attuali, appartenente al cinto pettorale, è la furcula, ampiamente diffusa tra i teropodi e in particolare in molti celurosauri come Oviraptor e alcuni tirannosauri. Infine, sono stati recentemente rinvenuti in Cina alcuni celurosauri con il corpo ricoperto di piume, che non erano tuttavia ancora in grado di volare avendo gli arti anteriori troppo corti e dotati di artigli atti alla predazione. Le piume, evolutesi dalle squame, sarebbero comparse in questi dinosauri come strutture atte a fornire un maggior isolamento termico del corpo; in seguito quelle presenti sugli arti anteriori, particolarmente allungate, avrebbero funzionato da appendici stabilizzatrici durante i balzi compiuti per catturare le prede fino a divenire le strutture deputate esclusivamente al volo.

